Esposto del Sindaco di Sanremo

Festival: il "giallo„ è finito in Procura

Sanremo, 15 dicembre.

Chi ha rubato, dall'archivio del Comune, il «dossier» dell'ultimo festival della canzone? Questa la domanda, che stamane era sulla bocca di tutti i sanremesi.

Stamane, alle 9,30, il sindaco Osvaldo Vento (dc), accompagnato dall'avvocato Borea, e dal segretario generale, dott. Zola, ha avuto un lungo colloquio con il procuratore della Repubblica, dott. Testa. *«Ho presentato un esposto verbale sui fatti* — ha detto Vento — *domani depositeremo un esposto scritto contro ignoti, per sottrazione di atti d'ufficio. Da parte mia posso assicurare che farò tutto per scoprire i responsabili. Chi ha fatto sparire i documenti vuole gettare discredito su tutta l'amministrazione»*.

Le delibere relative all'ultimo festival dovevano essere discusse e ratificate ieri sera in consiglio comunale. Sino a giovedì scorso il fascicolo era in sala giunta, a disposizione dei consiglieri. Venerdì era scomparso. Per quattro giorni, i funzionari lo hanno cercato, ma senza successo.

Qualche parere sulla vicenda. «E' dal 1946 — ha commentato l'on. Gino Napolitano (pci) — *che sono consigliere comunale e non ho mai visto nulla di simile. Come ci si può illudere di costruire veramente qualcosa di positivo per Sanremo se addirittura spariscono dal comune documenti delicati senza che nessuno se ne accorga?»*

L'ex assessore al Turismo dott. Fulvio Ballestra (psdi), dopo aver ricordato di aver presieduto la speciale commissione festival, ha sottolineato: «Finché c'ero io in giunta c'era anche il «dossier». Da venerdì inspiegabilmente è sparito». Subito dopo, però, ripreso dal sindaco Vento, ha precisato che non intende accusare nessuno.

Agostino Donzella, del psi, ha detto tra l'altro: *«Non sono questi i mezzi con cui combattere gli avversari. Ci troviamo di fronte ad una provocazione che vuole gettare discredito sull'intero consiglio comunale».* Parole di condanna sono state pronunciate anche da Nicolini e Parodi. Il consigliere Roberto Lardera ha ammonito: *«Se il festival, da un po' di tempo va male — ha detto — la colpa è solo nostra. Non siamo più in grado di prendere decisioni per tempo, giochiamo a rimandare all'infinito la soluzione dei problemi a danno della qualità della manifestazione. La città però è stanca di parole».* **r. b.**

Il sindaco Vento

A Cairo Montenotte: i prezzi troppo alti?

Studenti contestano la mensa Il gestore dichiara "forfait„

Cairo, Mont., 15 dicembre.

(n.s.) Gli studenti hanno contestato la mensa di Cairo. La «Cusina», la società che aveva assunto, in appalto, la gestione della mensa ha infatti chiesto la rescissione del contratto poiché non sono stati raggiunti i cento pasti al giorno, che erano alla base dell'accordo raggiunto con la Provincia.

In un mese, alla mensa cairese, sono stati serviti 500 pasti, cioè, una quindicina al giorno, mentre avrebbero dovuto essere almeno 2500. In questa situazione la «Cusina» ha preferito rinunciare.

Perché gli studenti non frequentano la mensa? Secondo i contestatori perché il prezzo è alto. Ma è veramente così?

«Per ogni pasto (un primo abbondante, un secondo, frutta o formaggio) vengono richieste 980 lire. La Provincia poi aggiunge 500 lire per cui alla Cusina vanno 1480 lire. Non mi sembra che mille lire siano molte. Non so cosa si possa mangiare a casa con una tale cifra. Fatto è invece — afferma l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Elvio Varaldo — *che le previsioni erano state fatte secondo gli orari scolastici dello scorso anno che prevedevano un certo numero di rientri pomeridiani, e sulla base di un'indagine svolta fra gli studenti. Ora, invece, i rientri sono diminuiti e, per giunta, sono migliorati i servizi di corriera per cui diversi studenti che abitano nelle vicinanze di Cairo possono andare a casa, pranzare e quindi ritornare a scuola. La contestazione poi viene da un gruppetto di facinorosi, fra l'altro estranei alle scuole di Cairo, che per ragioni facilmente intuibili, sfruttano il giustificato malessere che travaglia il mondo della scuola nell'attuale difficile situazione».*

Ma la mensa cessa veramente con il 23 dicembre, così come preannunciato in un volantino dei contestatori? *«Nessuno ha sinora deciso la chiusura della mensa. Stiamo studiando qualche altra forma di gestione* — risponde Varaldo — *che ci consenta di tenerla aperta senza aumentare la spesa. Ad esempio potrebbe esserci una gestione di tipo familiare come quella della mensa dell'Istituto tecnico industriale di Savona che, oltretutto, chiede solo 1200 lire, complessivamente, a pasto. Ma bisogna trovare chi è disposto ad assumersi quest'impegno».*

La stamperia nel Ponente?

Savonese arrestato spacciava miniassegni falsificati

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 15 dicembre.

(g. r.) Uno dei componenti della banda di spacciatori di mini assegni falsi da 250, 300 e 350 lire, il cui commercio è stato smascherato nei giorni scorsi a Vigevano, è stato individuato e catturato. Si chiama Mario Langhetti, 30 anni e risiede a Savona, in via Paganini 10-13. Era colpito da un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Vigevano per concorso in spaccio di assegni falsi.

Le indagini ora proseguono a Savona, per risalire agli stampatori dei miniassegni. Il Langhetti è stato chiuso in carcere a Vigevano.

Negano tributi all'Ept

Aziende di soggiorno denunciate a Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 15 dicembre.

(b.v.) *Alcune aziende di soggiorno, tra le quali quella di Imperia e Sanremo, saranno denunciate dall'Ente provinciale per il turismo, per mancato versamento della percentuale sul contributo di cura (Ilor). L'ha annunciato il presidente dell'Ept di Imperia, dottor* Andrassy Falciola: «Siamo costretti a questo passo — *ha detto* — per cercare di risolvere una situazione incredibile e per ottenere i circa 15 milioni che le aziende hanno accantonato. Alla base di questa impasse la discordante interpretazione di alcune circolari ministeriali. Anche la Regione, da noi esplicitamente interpellata, ha dato una risposta alla Ponzio Pilato, raccomandando di attenerci alle norme vigenti. Ma quali norme?». *Dello stesso parere l'avv. Valeriano Pittaluga che è nello stesso tempo, accusato e accusatore quale presidente dell'Azienda di soggiorno di Imperia e vicepresidente dell'Ept:* «La discordanza tra il contenuto delle circolari e un parere espresso dal Consiglio di Stato circa la compartecipazione degli Ept sui proventi tributari sostitutivi del contributo di cura ha messo tutti in una posizione paradossale. Da un lato l'Ept non può ricevere le somme che eventualmente gli spettano; dall'altro le aziende, confortate anche dall'atteggiamento assunto dalla Assitur in campo nazionale, non si fidano a pagare per tema di potere essere accusate di avere "pagato male", commettendo un'irregolarità amministrativa di cui potrebbero rispondere in proprio il presidente e i consiglieri. Si aggiunga che le aziende, nell'ipotesi di dovere pagare tale somma, la accantonano, per cui essa rimane sterilizzata. Per questi motivi — *ha concluso Pittaluga* — visto che la Regione se n'è lavata le mani, concordo con la decisione di denuncia presa dell'Ept: decidano i giudici ordinari».

Falciola ha attaccato la Regione anche su di un altro punto: «La Regione ha bloccato dal 1972 il contributo dovutoci e 82 milioni, una cifra che è ormai inadeguata e insufficiente, tenuto conto della lievitazione generale dei costi. Questa limitazione danneggia il turismo che è una delle voci maggiormente positive dell'economia ligure, perché limita le possibilità di promozione che la legge assegna agli Ept. Se la Regione vuole dimostrare che gli Ept sono inoperanti o inutili [illegible] che, con questa [illegible] le spese di [illegible] al 75 per cento del totale, non lo deve fare artificialmente, riducendo il contributo, perché con ciò danneggia l'economia generale».

Falciola ha così concluso il suo intervento: «Su un bilancio annuale di 172 milioni, dedotti 101 milioni per le spese generali d'amministrazione, rimangono 71 milioni per le spese a contenuto turistico vero e proprio».

Critiche a Sanremo

Il balletto sovietico troppo caro?

Sanremo, 15 dicembre.

(m. r.) Lo spettacolo sovietico «Canti e danze dell'Armata Rossa» sta per approdare, a Sanremo, in mezzo alle polemiche. Il prezzo del biglietto, infatti, è giudicato «troppo alto». Non si escludono contestazioni. Un posto in galleria costa 2500 lire, 5000 la platea, 7500 i primi posti.

«Difficilmente — ha dichiarato stamane un gruppo di studenti — andranno in molti a vederlo. Perché l'organizzazione non ha praticato prezzi più popolari? Se il biglietto costava 1500, 2000 lire al massimo senza dubbio il teatro avrebbe sempre registrato il tutto esaurito. Così... staremo a vedere».

Qualcuno parla già di mettere in atto l'autoriduzione del biglietto, come è avvenuto in altre città per l'ingresso nei cinema.

Il primo spettacolo è in programma all'Ariston per sabato sera alle 21,15. Domenica due rappresentazioni: matinée alle 16,30 e serale alle 21,15.

Scomparsa misteriosa di somma di denaro

Benzinaio di Ceriale denuncia un ispettore dell'"Autofiori„

Ceriale, 15 dicembre.

(g. m.) Accusa di furto, per la somma di circa 4 milioni in contanti, contro Angelo Ferrero, 35 anni, nato a Monbasiglio, in provincia di Cuneo, e residente ad Imperia in via Privata Carli 10, ispettore ai pedaggi dell'autostrada dei Fiori. Lo ha denunciato ai carabinieri di Albenga con un esposto circostanziato, Vincenzo Langellotto, 29 anni, residente a Ceriale in via dei Pozzi n. 4, gestore della stazione di servizio Esso sull'area autostradale di Pesgna. Interrogato dal maresciallo Narrali, in presenza del suo legale di fiducia, il Ferrero ha negato l'addebito e la vicenda dovrà essere valutata dal magistrato al quale i carabinieri hanno inviato un rapporto. A seconda degli sviluppi, il Langellotto rischia un'incriminazione per calunnia.

Stamane verso le 10, il Ferrero è finito alla stazione di servizio del Langellotto per controllare i registri di carico e scarico carburanti relativi alle numerose colonnine distributrici.

Il controllo è necessario per determinare il canone di concessione che la società Autostrada dei fiori percepisce dagli impianti di carburante in rapporto ai quantitativi venduti ogni mese. Secondo quanto afferma l'accusatore, il Ferrero si sarebbe trattenuto nell'ufficio della stazione di servizio, per operare un conteggio con la calcolatrice. Sarebbe avvenuta in questo tempo la sparizione della somma, circa 4 milioni, pronta per essere versata in banca, ma riposta in un cassetto della scrivania.

Il gestore della stazione si è accorto della sparizione dei soldi quando il Ferrero si era ormai allontanato. Dice di aver sospettato di lui poiché nessun'altra persona sarebbe entrata nell'ufficio. Il Langellotto ha dapprima telefonato al Ferrero per chiedergli spiegazioni, poi si è recato dai carabinieri.

Millesimo: tagliato il salice dei bambini

Millesimo, 15 dicembre.

(n. s.) Il salice degli alunni di Millesimo è stato abbattuto. A nulla sono valse le proteste degli scolari, dei genitori, degli insegnanti e di numerosi cittadini. L'amministrazione comunale ha portato avanti il suo progetto ed ha fatto abbattere il magnifico albero, alto oltre dieci metri, al quale gli scolari erano affezionati.

I ragazzi, al posto dell'albero, hanno messo alcuni cartelli sui quali si legge: «Hanno fatto la festa all'albero anziché la festa degli alberi».

Condannato a Imperia

Picchiava i familiari e negava loro il cibo

Imperia, 15 dicembre.

(b. v.) Accusato dalla moglie e dai 3 figli di maltrattamenti, e violazione degli obblighi familiari, il manovale Marino Galletta, 44 anni, via Argine sinistro 114, Imperia, è stato condannato dal tribunale a otto mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale.

La moglie, Francesca Montenegro, ha detto: «Il 27 novembre 1973 mio marito, che da tempo ci picchiava, mi cacciò di casa con i figli, chiudendo poi la porta a chiave, dopo averci minacciato di morte. [illegible] giorni».

La accusa sono state [illegible] dalla figlia maggiore: «Mio padre ci ha sempre maltrattato ed io non voglio più nulla per lui. Quando ci sedevamo a tavola lui si mangiava tutto, lasciando a noi soltanto gli avanzi. Diceva che siccome lui solo lavorava aveva diritto di mangiare di più».

Diciotto mesi con la condizionale

Condannato il savonese che aveva armi e bombe

Savona, 15 dicembre.

(s.s.) Il tribunale di Savona ha condannato a un anno e 6 mesi di reclusione (condizionale) il radiotecnico Andrea Zanini, di Giovo Ligure, che la settimana scorsa fu trovato in possesso di armi da guerra. Il p.m., dr. Petrella, aveva chiesto 2 anni e 2 mesi mentre il difensore avv. Signorile si era battuto per il minimo della pena e la concessione delle attenuanti.

Zanini ha confermato quanto sin dall'inizio aveva sostenuto e cioè che le armi gli erano state in parte regalate da amici e conoscenti, dei quali ha fatto alcuni nomi, e in parte le aveva trovate nei dintorni del Giovo. *«Quando ho saputo della esistenza della nuova legge ormai era tardi. I termini per la denuncia e la consegna erano scaduti ed io ho avuto paura di essere arrestato»*.

Non si è parlato di movimenti eversivi ed il dirigente della squadra politica, dr. Bianchi, sentito dai giudici, si è limitato a confermare quanto già a verbale circa la perquisizione avvenuta venerdì scorso al Giovo.

Nel laboratorio del radiotecnico, furono rinvenuti quattro fucili, quattro rivoltelle, un kg e mezzo di esplosivo, quattro detonatori, due bombe (vuote) da fucile anticarro, numerose munizioni, pugnali, baionette e miccia a lenta combustione.

Sabato alle ore 16

Albissole: si apre "Ceramica 2000"

Albissola, 15 dicembre.

(s. s.) Organizzata dall'Associazione fra i ceramisti delle tre Albissole, sabato alle 16, nei locali del museo della ceramica di Albissola Mare, si apre la «Rassegna 2000», terza mostra della ceramica artigianale ed artistica. Alle 18, seguirà l'inaugurazione della retrospettiva del pittore-ceramista G. B. De Salvo, allestita nell'oratorio di S. Maria Maggiore di Albissola Superiore. La rassegna sarà inaugurata dal presidente della giunta regionale, Angelo Carossino.

Alla mostra partecipano trentacinque aziende delle tre Albissole, una rappresentanza di altri ceramisti della regione e tre artisti di Nevers. Complessivamente saranno esposte opere di un centinaio di artisti.

NOTIZIE IN BREVE

Imperiese ucciso in Arabia da una ruspa

(b. v.) E' morto in Arabia il geometra Mario Pomagalli, 40 anni, molto conosciuto ad Imperia, dove abitava in via Trieste con la moglie e due figli. E' stato travolto da una ruspa mentre sorvegliava i lavori di costruzione di un ponte.

Festeggiato ad Imperia il più vecchio giornalaio

(b. v.) Il più anziano rivenditore di giornali di Imperia, G. B. Spalla, 76 anni, con edicola in piazza Dante, ha festeggiato in questi giorni le nozze d'oro con la moglie, Giulia Corallo. Spalla, che è stato per 28 anni distributore de «La Stampa» ad Oneglia, è stato festeggiato, assieme alla moglie, da tutti i familiari.

Giocatore indesiderabile al casinò condannato

(m. r.) Il pretore di Sanremo ha condannato per truffa a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa Luigi Turri, 34 anni, residente in via Galilei. Turri, dichiarato indesiderabile al casinò, entrò nelle sale da gioco con una tessera di altro cliente.

Falso ispettore truffa utenti Sip a Imperia

(b. v.) «So che lei desidera il telefono, ma non riesce ad averlo; adesso provvederò io a sollecitare la pratica, ma è però necessario il pagamento anticipato dei diritti di allaccio». E' il discorso che un falso ispettore ha fatto a diverse persone dell'Imperiese, riuscendo a truffare decine di migliaia di lire.

Vigile albenganese blocca ladro tedesco

(g. m.) Il vigile urbano albenganese Lorenzo Basso, 24 anni, ha bloccato un ladro, Artur Gotlob, 28 anni, cittadino tedesco, che tentava di fuggire dal magazzini Standa di via Leonardo da Vinci dopo aver indossato, senza pagarlo, un giaccone di velluto del valore di circa 40 mila lire. Il tedesco, che aveva anche rubato un pezzo di formaggio grana, è stato processato per direttissima e condannato a 30 giorni di reclusione.

Il rappinista Zichitella era un abitué del Finalese

(s. d.) Martino Zichitella, il «rappinista» morto nella sparatoria di Roma, era un abituale frequentatore della Riviera, dove aveva numerose amicizie. A Finale Ligure aveva concluso la sua carriera di rapinatore. Ricercato per il colpo alla gioielleria Capello di Torino, «mister Muscolo» fu sorpreso a Varigotti e catturato dopo una furibonda lotta dall'appuntato Renato Bonvicino, morto lo scorso anno in un incidente stradale.

Spettacoli oggi

GENOVA

ALCIONE: [illegible]
AMBASSADOR: Il [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
AURORA: [illegible]
ELIOS: [illegible]
GIOIELLO: La [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: Italia a mano armata.
NUOVO PALAZZO: Il pirata Barbanera.
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
PLAZA: [illegible]
RITZ: L'inquilino del terzo piano.
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
STAR: [illegible]
UNIVERSALE: Candidato all'obitorio.
VERDE: [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA: «Fatti...» con Gino Bramieri.
TEATRO GENOVESE: «Il [illegible]» di Goldoni, Piccolo Teatro di Milano.
STABILE E. DUSE: «Il [illegible]» di E. Bond. Compagnia dello Stabile.
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
RECCO - ANNA: [illegible]

SAVONA

DIANA: La principessa nuda.
ELDORADO: [illegible]
ARS: [illegible]
ASTOR: Candidato all'obitorio.
OLIMPIA: [illegible]
JOLLY: [illegible]
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]
RITZ: [illegible]
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DELLA ROSA: King Kong [illegible]
CARCARE - ITALIA: Tarzan e i segreti della giungla.
CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]
CENGIO - JOLLY: [illegible]
CERIALE - ODEON: Totò, [illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: Il mio nome è nessuno.
LOANESE: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMIRA: [illegible]
SASSELLO: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]
VERDI: [illegible]

IMPERIA

ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
AMIRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: Grizzly, l'orso che uccide.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CERRI: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: Italia a mano armata.
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: Buffalo Bill e gli indiani.
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]
RITZ: Una medaglia per il più corrotto.

Oggi a Pietra

La Prima in campo

Convocati per la Rappresentativa 14 giocatori

Pietra Ligure, 15 dicembre.

Le migliori promesse del calcio dilettantistico savonese sfileranno in passerella, domani pomeriggio a Pietra Ligure, durante il galoppo di allenamento della rappresentativa del campionato di prima categoria.

Molti osservatori saranno presenti per constatare di persona il valore delle giovani speranze della zona. Da questo primo nucleo di trentaquattro giocatori il commissario tecnico regionale, Francesco Postiglioni, e l'allenatore federale, Gian Carlo Tonoli, selezioneranno gli elementi più in forma che, uniti a quelli degli altri gironi, daranno vita alla rappresentativa di «prima», in vista degli impegni interregionali che l'attendono.

Dovranno trovarsi alle 14,30, al Comunale di Pietra Ligure, i seguenti calciatori: Alberti, Lunati e Piombo dell'Albisola; Perata, Tozzi e Tucci dell'Andora; Carossino, Mordente e Siffredi dell'Auxilium Alassio; Cagnino e Peluso del Borghetto S. Spirito; Costa e Figone della Cairese; Lauro e Morganella della Carlin's Boys; Puccioni del Cengio; Calcagno e Viglizzo del Ceriale; Sanmassimo della Cervese; Avezza, Bertone, Brondo, Cerisola, Frumento del Ferrario; De Min della Finalborghese; Massabò del Garessio; Pastorino della Nolese; Carsolio, Fossati e Micheli del Pietra Ligure; Calcagno, Ricolta, Vassallo della Spotornese; Bragantini della Veloce.

Assieme a loro sono stati convocati il medico dott. Giuseppe Piccardo e il massaggiatore Elio Anselmi. **s. d.**

VADO LIGURE — Organizzata dalla polisportiva Uisp e dal Gruppo Giovanile di Valle, con la collaborazione della società operaia Mutuo Soccorso «Pace e lavoro» e dell'Arci Uisp, domenica, alle 9,45, si disputerà nella valle di Vado una gara di corsa campestre riservata alle ragazze ed ai ragazzi nati tra il 1962 ed il 1963 e alle allieve ed allievi nati tra il 1960 ed il 1961.

Le ragazze miracolo del Basket club Loano

Ecco le ragazze del Loano basket che hanno vinto tutti e sei gli incontri di campionato finora disputati (Telefoto Aldo)

Non hanno l'età per la serie B?

Sei incontri, sei vittorie - L'allenatore Pertosa: "Siamo partiti senza ambizioni: puntiamo alla finale per fare esperienza" - Il presidente replica: "E' una squadra da serie superiore"

(Nostro servizio particolare)
Loano, 15 dicembre

Sei incontri sei vittorie: questo il fantastico bottino della formazione femminile del Basket Club Loano, capoclassifica, a punteggio pieno, del campionato di serie C. L'ultimo successo domenica scorsa, contro il Melchioni Alessandria: 87-62. Oltre alla serie sorprendente di vittorie, la squadra loanese vanta un altro record: l'età massima delle sue componenti è di soli 15 anni. Un a squadra di giovanissime, che riesce a mettere in difficoltà tante formazioni più esperte.

Laura Oliva e la più giovane di tutte: 13 anni, terza media, poco più di una bambina. Sta seguendo con successo le orme della sorella Paola, 15 anni, anche lei tra le componenti della squadra. «Sono quasi quattro anni che giochiamo — dicono — uno sport molto bello che ci ha subito appassionate». Giuseppina Costa, «Giusy», contro la formazione alessandrina ha realizzato 11 punti. «Uno dei segreti del nostro successo è l'affiatamento. Ci conosciamo e lavoriamo insieme da quasi quattro anni».

L'incontro con il Melchioni Alessandria è stato a senso unico, con le loanesi superiore sul piano del gioco e dell'agonismo. Miglior realizzatrice, Maria Francesca Maggioni, capitana della squadra (14 punti al suo attivo). Questa la vittoriosa formazione loanese: Maggioni, Oliva, Cacace, Orione, Vincenti, Zignego, Boschetti, Preite, Costa, Vero.

A questo punto, quando manca una sola giornata al termine del girone di andata (gara casalinga contro la Michelin Torino in programma domenica alle ore 17) il discorso della promozione alla serie B è inevitabile. *«Parlare della serie B è ancora prematuro — afferma l'allenatore Elio Pertosa —* la squadra è partita senza alcuna ambizione, con il solo proposito di fare bella figura. Il campionato di quest'anno potrebbe servire unicamente per aumentare la nostra esperienza». *Nel basket il [illegible] della [illegible] alla serie superiore è diverso da quello del calcio. Le prime due del girone entrano nella «poule» finale, dove si incontreranno con le ultime classificate della serie superiore.* «Il nostro obiettivo è di entrare in questa poule finale — continua Pertosa —. Incontrarci direttamente con formazioni di serie superiori favorirebbe il processo di maturazione del complesso. Preferirei rinviare la serie B di un anno, per non bruciare le possibilità della squadra».

Il presidente, Orazio Cacace, non ha però di questi timori: «La promozione è alla nostra portata. Dodici punti in sei partite non si improvvisano. La squadra esprime un gioco che totalizza dei punteggi da serie superiore».

Anche la squadra maschile ha ambizioni di primato. Domenica scorsa, intanto, ha superato — anche se con un certo affanno — l'Ausosiemens Milano per 75-71. «Stiamo attraversando un momento di crisi — *dice Orazio Cacace* — dovuta forse ad una flessione del rendimento di Ratta e Beretta, due ottimi giocatori, abituati però al diverso tipo di gioco delle categorie superiori».

Il Basket Club Loano si trova comunque al terzo posto in classifica (14 punti insieme all'Ivlas Pavia e al Cmb Rho, staccati di due lunghezze dalla Ginnastica Torino e dal Vibac Alessandria). Per entrare nella «poule» finale i ragazzi di Michelini dovranno classificarsi nei primi quattro posti. Vincere domenica l'incontro fuori casa con il Basket Seregno potrebbe essere il primo passo verso questo traguardo. **m. f.**

Domenica a Perti concorso ippico

Finale Ligure, 15 dicembre.

(s.d.) Il campo ad ostacoli di Perti ospita domenica il secondo dei tre concorsi ippici interregionali validi per l'assegnazione del trofeo Vincenzo Richeri. Lo organizza la Società Ippica finalese.

La classifica provvisoria del trofeo è guidata dal genovese Flavio Fioravanti, in sella a Fidelitas, con 12 punti, seguito da Roberto Bollino (Società Ippica finalese), con Vendreuil, a 10 punti; Federico Romanelli (Società Ippica genovese), con Bolero, e Ferdinando Acqua Barralis (Società Ippica finalese) con El de Mouriand, 8 punti a pari merito.

Al mattino, alle 9, si disputerà il premio riservato alla categoria Juniores; alle 10,30 il premio della categoria barrages. Al pomeriggio, alle 14,30, il premio conclusivo

I gironi di Terza categoria

Invasione a Zinola Dego superlativo

Sospeso l'incontro Fornaci-Interceriale Il successo esterno della "Calicese '76"

INVASIONE DI CAMPO — E' accaduto a Zinola, nell'incontro del girone A Fornaci-Interceriale. [illegible] al 27' del secondo tempo, i locali erano conducendo per 1-0 quando il direttore di gara, [illegible] di Taggia, espelleva Ugo [illegible], capitano dell'Interceriale, [illegible] contestato una decisione arbitrale. A questo punto un tifoso ceriliese entrava in campo per avventarsi contro l'arbitro, facilitato nel suo tentativo da uno squarcio nella rete di recinzione. Altri tifosi ed alcuni dirigenti dell'Interceriale entravano sul terreno per bloccare l'invasore [illegible], a questo punto, l'arbitro considerava chiuso l'incontro e rimandava le due squadre negli spogliatoi.

«Tutto è nato da un rigore non concesso — commenta Guido Mazzone, presidente dell'Interceriale —. Verso la fine del primo tempo un difensore del Fornaci ha commesso un clamoroso "mani" in area, non rilevato dall'arbitro. E' nata una serie di ammonizioni e di falli a senso unico, sino all'episodio dell'espulsione del nostro capitano». Per la squadra di Ceriale appare quasi inevitabile la sconfitta a tavolino per 2-0. «Abbiamo già inoltrato ricorso — afferma Guido Mazzone — per due precisi motivi: l'inspiegabile comportamento del direttore di gara nei nostri confronti e la mancanza di un sufficiente impianto di recinzione».

DUELLI IN VETTA — Il Dego ha risolto a proprio favore il duello con il «Cinque Stelle», che valeva il primato in classifica del girone B. E' stata una vittoria sofferta: dopo i primi quarantacinque minuti i locali del «Cinque Stelle» conducevano per 1-0. A questo punto il Dego reagiva molto bene. Beggi, al 70', riusciva a pareggiare e Domeniconi siglava in extremis la rete decisiva. Entrambi i gol sono nati da un passaggio del numero 13, Angelo Giordano, una vera carta vincente. Nel girone A il Casalegno di Alassio ha vinto il duello con la Partenope ed è sempre più solo in testa alla classifica. «Un successo importante, ottenuto nell'ultima mezz'ora di gioco — commenta Carla Campiere, l'intraprendente presidentessa della squadra — Perdevamo per 1-0 e siamo riusciti ad assicurarci il risultato segnando tre reti con Maghella, Danio e Martino».

VITTORIE IN TRASFERTA — Nel girone A successo esterno della Calicese '76, che sul campo del San Giorgio ha conquistato la sua seconda vittoria stagionale. Nel girone B successo scaccia-crisi del Celle a Vispa. Pronostico infine rispettato, e risultato a favore dei padroni di casa, negli incontri Don Bosco Savona-Arnasco, Carcare-Ferrania e Pallare-Alpicellese. **m. f.**

GIRONE A — Risultati: Partenope-Casalegno Alassio 1-3, San Giorgio-Calicese 1-2, Don Bosco Savona-Arnasco 2-1, Fornaci-Interceriale: sospesa per invasione di campo. Classifica: Casalegno Alassio punti 11; Interceriale 8; Don Bosco Savona 7; Partenope, Arnasco 6; San Giorgio e Calicese 5; Fornaci 4; Stella Marina 2.

GIRONE B — Risultati: Cinque Stelle-Dego 1-2, Carcare-Ferrania 1-0, Vispa-Celle 0-1, Pallare-Alpicellese 3-0. Classifica: Dego punti 11; Cinque Stelle, Pallare 8; Celle 7; Ferrania 6; Cosseria e Carcarese 4; Alpicellese 3; Vispa 2.

A Finale da sabato "Torneo di Natale"

Finale Ligure, 15 dicembre.

(s.d.) Prende il via sabato il secondo «torneo di Natale», organizzato dal Tennis Club Finale e valido per l'assegnazione del trofeo Autofinale, che si concluderà il giorno di S. Stefano. Prevede la disputa di tre gare: singolare maschile di terza categoria, singolare maschile per non classificati e doppio maschile.

Al torneo parteciperanno un centinaio di concorrenti.

ECONOMICI

AUTISTA con furgone proprio 10 q.li offresi per qualsiasi trasporto in Liguria. Telefonare ore pasti 019 29.8[illegible].

Capolista in difficoltà quando Bodi ha schierato la seconda punta

La Sanremese sconfitta di misura a Omegna (1-2) Corbellini: Ho fatto gol, ma l'arbitro non ha visto

I pensieri di Tognon

Panucci e Corbellini, un gol ciascuno a Omegna (Giovetti)

E' il 60': Panucci ruba un pallone sulla fascia centrale, porge in profondità a Gobetti e va a piazzarsi al centro dell'area, dove l'ala destra dell'Omegna lo trova puntualmente: deviazione e gol. La Sanremese attacca, Panucci va addirittura a fare il libero, un paio di volte si permette il lusso di andar via da solo, in bellezza.

Fronte opposto. Il migliore è Beppe Corbellini, che un difensore pur capace come Nello [illegible] stenta a tenere. Al 33' Corbellini segna un quasi-gol (secondo l'arbitro la palla non ha varcato la linea bianca), al 63' fa una rete di quelle «vere».

Panucci e Corbellini escono assieme dal campo, abbracciati, tra gli applausi del pubblico. [illegible] per le loro teste, in tribuna, ci sono Tognon e Robbiano. Tognon sta zitto, ma a noi pare che dica: «Presidente, con quei due avrei vinto il campionato in carrozza».

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 15 dicembre.

La Sanremese non ce l'ha fatta: ha perso 2-1 al «Liberazione» di Omegna, ma sul risultato pesa l'ombra di un'azione contestata, un gol «fantasma» che sarebbe stato segnato da Beppe Corbellini al 30', quando l'Omegna vinceva 1-0. Val la pena di raccontare subito l'azione. C'è un cross di Mosca da destra, Migliorati devia per Corbellini, che allunga verso la porta. In tribuna stampa gridiamo al gol, ma il terzino Corbetta riesce a sventare. Il problema è questo: quando Corbetta ha allontanato, la palla aveva già sorpassato la linea bianca? Beppe Corbellini giura di sì: *«Era dentro di almeno venti centimetri»*. Versione opposta, ovviamente, negli spogliatoi dell'Omegna. Ancora una volta, comunque, l'arbitro non si è dimostrato tenero con la Sanremese: è un discorso ormai vecchio, su cui non vale la pena dilungarsi.

La successione dei gol: al 6' ha segnato Cappellazzo, con un tiro da oltre venti metri che ha freddato Gennari; al 60' ha raddoppiato «Victor» Panucci, dopo una bellissima azione in tandem con Gobetti; al 63' ha accorciato le distanze Corbellini, di testa, raccogliendo una deviazione di Migliorati.

Gigi Bodi ha stupito tutti mandando in campo una formazione con un solo attaccante, Migliorati, e lasciando in panchina Scaburri e Corbellini. Perché? Non era forse questa una partita da giocare senza timori reverenziali, contro una squadra, l'Omegna, che si può mettere in difficoltà solo aggredendola? Bodi ha spiegato: *«Pensavo di tenere la partita sullo 0-0 nel primo tempo, per tentare poi il tutto per tutto nella ripresa, mandando in campo Corbellini. Scaburri non stava troppo bene, aveva persino qualche linea di febbre. Purtroppo quel tiro di Cappellazzo ha mandato all'aria i miei piani».*

In effetti la Sanremese si è espressa al meglio quando ha cercato di mettere in difficoltà l'Omegna aggredendola, costringendola nella sua area. A tratti i rossoneri si sono difesi con nove uomini, anche se il loro contropiede è sempre stato temibile: e la difesa della Sanremese, oggi come tante altre volte, non ha saputo reggere convenientemente l'urto contro l'attacco avversario. Quanto sia colpa dei singoli e quanto dell'intera squadra (ogni retroguardia va protetta e difesa), non è lecito dire.

In apertura la Sanremese si è lasciata invischiare nel folto centrocampo avversario: e su questo terreno che l'Omegna predilige esprimersi. E' difficile per chiunque contrarre efficacemente un reparto formato da gente che si chiama Pittofrati, Cappellazzo, Trevisani e magari Minati, oggi, per la verità, troppo lento. Al 25' Bodi ha sostituito Laura e ha schierato Corbellini. Beppe è stato senza dubbio il migliore dei biancazzurri: ha vivacizzato la prima linea come meglio non avrebbe potuto, ha segnato un gol (secondo alcuni due).

Tribuna piena zeppa di osservatori: Rondanini della Roma, Colombi del Monza, Vinciguerra e Della Donna del Derthona, Molina del Novara, Invernizzi, Mario Robbiano e Omero Tognon. Subito dopo aver segnato, Panucci è corso sotto la tribuna e si è rivolto a Robbiano con un gesto polemico e molto eloquente.

Al termine, scambio di battute polemiche tra Bodi e Zeneni. L'allenatore dell'Omegna ha detto: *«Se Bodi è capace a esprimere solo questo, capisco perché la Sanremese è così in basso in classifica. Se si impegnano, si salvano».* Bodi ha replicato: *«Zeneni ha detto delle sciocchezze. L'Omegna deve più al sottoscritto che a lui. Lo sanno tutti che sono i giocatori a comandare. L'allenatore dell'Omegna non conta niente».*

Sandro Chiaramenti

Omegna: Colombo; Ghezzi, Corbetta; Bacchetta, Nollo, Trevisani; Gobetti, Minati, Panucci, Pittofrati, Cappellazzo.

Sanremese: Gennari; Laura (Corbellini dal 25'), Giacomin; Zanelle, Perlo, Budicin; Camerano, Cipalli, Mosca, Brutto, Migliorati.

Reti: Cappellazzo al 6', Panucci al 60', Corbellini al 63'.

Arbitro: Biaggi, di Legnano.

L. 12'

Basket Sanremo: crisi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 dicembre.

(b.m.) Crisi al «vertice» del basket sanremese: il presidente del «Bvc Sanremo», Aldo Fornasero, ha minacciato di dare le dimissioni; l'allenatore Werther Bacchilega non può andare in panchina: è sospeso per un fatto avvenuto la scorsa stagione a Ventimiglia, per il quale, a diversi mesi di distanza, il giudice sportivo non ha ancora preso una decisione.

Si spiega anche così il difficile momento della squadra, che ha subito tre sconfitte nelle prime tre giornate di campionato. «Le mie dimissioni, per ora, sono solo ufficiose — minimizza il presidente Fornasero —. Ci sono stati dissidi all'interno della società, ma il sistema già chiarendosi». La diversità di vedute più vivace, all'interno della società, sarebbe avvenuta proprio tra Fornasero e l'allenatore Bacchilega, vale a dire fra i due personaggi più popolari della pallacanestro matuziana.

Il campionato di serie D, quest'anno, è molto duro e sofferto. Due dei migliori elementi della squadra dello scorso anno, [illegible] e Mangini, se ne sono andati rispettivamente alla Ba. Na. Bo. di Bordighera ed alla Ginnastica Torino. Inoltre, la squadra non ha mai potuto allenarsi sul suo campo. Il cui «parquet» è stato completato solo il giorno precedente l'inizio del torneo.